



Riva del Garda

Per la Miralago raccolte 27 mila firme Il Comitato Sal: «Tuteliamola subito»

di **Eva Martinelli**

RIVA Il Comitato Salvaguardia Area Lago si è riunito sotto Palazzo Pretorio ieri pomeriggio per consegnare al Comune le firme raccolte nelle ultime settimane a supporto della tutela del Parco Miralago e che hanno raggiunto la ragguardevole quota di 27.042. Prossimamente l'incontro con l'assessore Mauro Malfer. La petizione chiede la tutela per il parco Miralago, come bene culturale o ambientale, nonostante la sua superficie vantì la presenza non solo di molte specie vegetali e piante centenarie, ma

anche di edifici di valore storico, come il prestigioso Sanatorium von Hartungen, risalente all'epoca austro-ungarica e in cui hanno soggiornato personaggi illustri come lo scrittore Franz Kafka, e la sede della Colonia infantile provinciale Miralago. «Anche se non scendiamo più in piazza per protestare - spiega la presidente del Comitato Sal Elisabetta Montagni - le persone fanno quello che stiamo facendo, lo sentiamo oggi con le 27.042 firme raccolte. Abbiamo il ruolo di raccogliere il sentire dei cittadini su temi per i quali non abbiamo nessun vantaggio, né in termini economici, né in temi elettorali. Questa è un'azione politica

in cui esercitiamo la nostra cittadinanza». Nei prossimi mesi, il parco Miralago andrà incontro ad alcuni cambiamenti: «Il parco Miralago ospiterà i bambini dell'asilo nido e della scuola materna di Rione due giugno. Noi del Comitato Sal ci siamo già proposti per far conoscere ai bambini, agli insegnanti e ai genitori il luogo che li accoglie. Sappiamo che membri della giunta comunale sono interessati a conoscere le caratteristiche e il valore storico e botanico del parco». L'intervento dell'amministrazione sembra più che mai necessario, anche in considerazione degli ultimi sviluppi concernenti l'area ex Cattoi che, se tutto andrà secondo quanto preventivato nell'accordo pubblico privato, vedrà la creazione di due palazzine di appartamenti residenziali da 4 e 5 piani oltre ad un parco pubblico di 15 mila metri quadri. Elisabetta Montagni aggiunge: «Il risultato dell'accordo urbanistico per l'area ex Cattoi è un gran dispiacere per noi, perché sappiamo che era possibile fare altri tipi di accordi. C'era la possibilità di rendere non edificabile quel terreno. Nella pianificazione raggiunta non è stata data la precedenza agli interessi dell'ambiente e dei cittadini. Sarebbe un peccato vedere una palazzina, forse più alta degli hotel di viale Rovereto, in una zona che sarebbe potuta essere completamente verde».

